

PAROLE DALLA PAROLA - 12 febbraio 2023 – VI domenica Tempo Ordinario

Mt 5, 17-37

Quando In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi, dunque, trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

La via

Ci sono poche parole da dire! Di fronte all'insegnamento di Gesù, che ha preso le mosse dal grande affresco delle Beatitudini, occorre semplicemente ascoltare ed interiorizzare. Come accennavo la settimana scorsa, le Beatitudini sono anche la descrizione di una possibilità concreta. Si può veramente vivere beati nella povertà, nell'afflizione, nell'ingiustizia, nella verità del cuore, nella fatica per la pace. Gesù, "vedendo la folla", lo ha riconosciuto. La certezza di questa possibilità dovrebbe concretizzarsi in atteggiamenti coerenti. La legge di Dio nei suoi comandi vuole salvaguardare la possibilità concreta di una vita buona per ogni

essere umano. Se comprendi che è possibile vivere la pienezza dell'amore in ogni frangente della vita, come indicano le Beatitudini, risulta ovvio che tutti gli insegnamenti di Gesù sono il compimento della Legge, che non può passare. Sono il compimento più coerente del desiderio vitale di Dio, inciso nella Legge. Non seguirlo, cercare di modificarlo o piegarlo per una qualche comodità, o peggio falsarlo, conduce l'uomo alla morte, alla bruciante consapevolezza che ci si è semplicemente opposti alla vita. Allora lasciamoci bruciare dalla disarmante verità che tutto ciò che Gesù ha insegnato, vissuto e manifestato, va assunto e fatto proprio. Non per spirito di cieca obbedienza, ma perché il nostro occhio, che ci vede benissimo, sa riconoscere dove sta la Via per la Vita Vera.

A cura di don Marco Giordanengo (Giordy)